

Prezzo di Abbonamento:

Per l'abbonamento annuale  
di lire 120,00 si paga lire 100,00.  
Per l'abbonamento semestrale  
di lire 60,00 si paga lire 50,00.  
Per l'abbonamento trimestrale  
di lire 30,00 si paga lire 25,00.  
Per l'abbonamento bimestrale  
di lire 15,00 si paga lire 12,50.  
Per l'abbonamento unico lire 10,00.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

## OPERIAMO!

Una delle colpe, e non certo la più lieve, che noi cattolici abbiamo a rimproverarci, è il nostro contegno neghittoso di fronte all'imperversare dei mali che infestano la società. Anziché tentare di parlarci, secondo che le nostre forze ci lo permettono, ci accontentiamo di lagnare, di piagnucolare, e dopo questo vogliamo perdonarci d'aver fatto il nostro dovere, quasi che bastassero poche parole a soddisfare ad obblighi sacri.

E intanto i nostri avversari, o meglio i nemici del vено cattolico, continuano con un ardore quale soltanto può infonderlo lo spirito delle tenebre che li muove, nel loro lavoro di distruzione.

Per opera della setta, si va scristianeggiando ogni di più la scuola, dalla quale si vuole sbandito l'ottocchio che sa di soprannaturale. E' noi dinanzi a tanto scempio che, pur troppo, tende a dargi un'Italia senza Dio; inorridiamo, ma poi ci accontentiamo di dire: «oh, che tempi!»

Fra le masse si sparge a piena masia la demoralizzazione. Giornali e periodici con una gara infernale offrono in pasto alle moltitudini il fango più schifoso della irreligione e del vizio, e ci apparecchiano, una nazione incancerrita e disfatta. E noi piangentanti antiveggiamo tutto quello che di male deve incogliere al nostro paese, eppure non ci sentiamo al terrore che ci pervade.

Contro la Chiesa, e contro il clero si propagano le più nere calunie, con un odio implacabile si combattono le istituzioni che dalla Chiesa ripetono la loro origine e le loro leggi; distruggono fessi anche il nome di religione cattolica; e noi impotenti, non ci sentiamo.

Ma a questa la condotta che giudice a veri cattolici, materiali cui pensiero supremo dovrebbe esser quello di far salvi i diritti della madre loro, che si vogliono conciliati, di ridonare al loro paese quella religione che già lo fece sì grande e glorioso, di ricucire gli uomini a quegli alti deitanti di morale, senza cui una nazione indarno aspira ad essere grande e gloriosa davvero?

No, non è così che si devono condannare i cattolici; e la voce del Pastore supremo, la voce più autoritaria, che ci sia sulla terra ce l'ha ultimamente di nuovo precisato. Il S. Padre, con quell'alto documento di sapere religioso e civile che è l'enciclica da noi riprodotta nel nostro ultimo numero, ha voluto incalzarci di nuovo questa gran verità, che è stata la condotta di colori che si sopravvenne di una impetuosa fiumana che ha già cominciato a corrodere gli urigni aneliche, per riparo, se ne sta neghittosa a piangere, mentre le acque infestate minacciano ad ogni istante di riversarseli sul capo.

Squettate il torpore! ci grida il Capo supremo della religione nostra, e operate fiduciosi e forti di quella forza che non impone mai a chi lavora per Iddio. Alle scuole, da cui si sta per shandire o farsi del tutto sbandito Dio, opponete scuole nelle quali si insegni che il timore divino è il principio di ogni sapienza; opponete scuole nelle quali venga istruita la mente, ma il cuore non sia truffato dal freddo pugnale della miserdia.

Squettate il torpore alla stampa sfrenata, che non educa, ma atossica, opponete libri che dittino, ma in pari tempo istruiscano. A giornali, venuti dalla setta, che bestemmiano ogni giorno ciò che non conoscono, e corrompono il popolo, opponete giornali che difendano la Chiesa e il Papa, ed arrestino l'opera corrompatrice. Ed ogni provincia abbia il suo, e siano tali, da poter sotto ogni aspetto sostituire i fogli empi ai quali pur troppo gran parte dei cattolici non si peritano di contribuire il loro obolo.

A società, il cui scopo, comunque palliato, è di compiere sotto ogni rispetto l'opera sterminatrice della rivoluzione, opponete società, che pure, rispondendo a tutti i vantaggi che si ritraggono dalla associazione di forze e di interessi, siano sempre informate a quei principi cui certo non si vorrà negare il merito altissimo di aver ispirato e sostenuto, in altri tempi, associazioni, rispetto alle quali la moderne sono ben poca cosa.

Azione! azione! così si impone il Papa nella sua lettera all'episcopato italiano; azione forte, costante, ordinata, ecco l'unico mezzo per inventare i mali che ci sovrastano.

mortale si accorgere della nostra presenza in cielo. Là, giù il nostro pallone o non si vede niente affatto; oppure, sembrerà, un punto nero qualunque, che potrà essere confuso con un corvo o con un falco immobile in attesa di preda.»

«Veramente non mi pare, che voi abbiate ragione, perché di quassù si distinguono benissimo le case e le vie, e se io avessi buoni occhi, scommetto, che scopgerei anche le persone e il moto delle carrozze.»

«Ma dimenticate una cosa, che voi guardate dall'alto al basso; quelli, che son là giù, guardano dal basso all'alto, cioè voi guardate da dove viene la luce verso dove va la luce; essi invece guardano contro la luce.»

«Sarà; ma ad ogni modo ammetterete con me, che questo modo di viaggiare non è né il più comodo, né il più spicchio. Con tre ore di ferrovia da Pittsburg si va fino a Wheeling; invece col pallone vi mettereemo non meno di ventiquattro ore.»

«Che voleste fare? Ci vuol pazienza. Per terra a Wheeling non potevamo arrivare.»

«E perché no?»

«La risposta è semplice: perché tanto voi, quanto noi saremmo stati locosi.»

«Uscisi.... Perché, e da chi?»

«Da qui a qualche tempo saprete anche questo; ora non posso dirvi niente. Oh! se sapete, con quanto accanimento siamo inseguiti, e quanto si pagherebbe a raggiun-

re dopo la parola del S. Padre esistere mo ancora a deciderci? staremo ancora dubiosi e paurosi. Incerti sul da fare, mentre i nemici di Dio continuano infaticabilmente ad abbattere, a sterminare! O no, il cattolico che così agisse, non si meriterebbe il onorevole nome di cattolico, non sarebbe figlio obbediente e rispettoso del Papa.

Voglia Iddio che la lettera encyclica di Leone XIII segni per i cattolici il principio di un'era di azione forte, costante, ordinata. Voglia Iddio che nessuno di noi abbia a dimenticarsi mai che il glorioso drappello sotto cui siamo schierati porta scritto quello che dev'essere la divisa di ogni vero cattolico: preghiera, azione, sacrificio.

## Il testamento di Tolomeo

AUGUSTO DE STOGLIO

Togliamo dalla Vedetta il seguente brillante articolo:

Tolomeo Alexas, o Alessandro, re dell'Egitto, con suo testamento soleans ha lasciato erede dei propri stati il popolo egiziano.

E non crediate, eh! che vi conti una favola così per tenervi allegri, la disposizione di ultima volontà del re assoluto è un fatto antatissimo, garantito da tutti gli storici, come per esempio da Giostino, da Appiano, da Svetonio e giù giù fino agli Ecclesiasti di Bobbio.

Ne viene da ciò che noi siamo gli eredi di veri del reame egiziano e, di fronte alle altre nazioni, vantiamo un diritto indomestibile, consacrato da un principio universalmente riconosciuto. Aggiungete a questo la favorevole circostanza di avere per ministro degli esteri una cina di avvocato, che Dio su quanti testamenti ha fatto varare!

Questa notizia servirà a spiegare a coloro che non l'hanno ancora compreso, il contegno riservato tenuto, fin qui dall'on. Pasquale Stanislao Mancini di fronte alla questione egiziana, di fronte alla preteso che ogni giorno si accampano su quella importantissima terra. L'ultimo avvocato lascia cantare e, sul più bello, quando gli altri si accingono ad assidersi alla mensa egiziana, agli, l'on. Mancini, scapperà fuori con una copia autentica del testamento di Tolomeo e salverà i nostri diritti.

E debbiamo eseggerne grati in qua-

tutto, in un momento nel quale l'Italia non potesse sostenere una guerra, il nostro Pasquale invita che con le flotte e le forze, e quindi conquistati "l'Egitto con un regalo!"

Nelle alte sfere si composta già con esempio questo triste di spirto dell'on. Mancini e già si predicano le elezioni che gli verranno sollevate dai gabinetti europei. Si dice che gli si voglia opporre un certo carrozzone di Pompei, il quale in virtù di un sottosigillo di semilla (aliquantaduecinque milioni di lire circa) ricevuto dal successore di Tolomeo si sarebbe astenuto dal prender possesso dei nostri Stati. Ma l'on. Ministro occuperà la mancanza di prova perché i carozzi si anche presso di noi, si fanno sempre a quattr'occhi.

Ho voluto rendermi di pubblica ragione questi notiziotti storici per maggiore tranquillità degli italiani e specialmente di quel rappresentanti della nazione i quali, a proposito della nostra posizione in Oriente sono sempre stati martellati le orchie del Ministro con ininterrotte interpellanze. Lo lascio fare; anzi lasciati che non faccia nulla, se l'Inghilterra, se la Germania lavorano, patteggiano, intrigano, per dividere le spoglie di quella diechissima terra, dove un giorno convenero i teorici di Tiro e di Cartagine, l'Italia non se, né da, per intesa, strarituo pure i giornalisti stranieri: almanacchino pure le fantasie dei Bismarck, dei Gladstone e dei Frayssinet, ugualmente masterremo il più esaltato, iseryo.

D'altronde l'on. Ministro non ha forse diritto alla nostra etica felicità? Se con la bagatella di qualche nota diplomatica ha ottenuto che i Francesi ci levino il sopraccapo, di Tacis, e ci paghino con quattro righe d'inchiesta i danni di Sfax; se ha cozzato na alleanza con un viaggio, perché non potrebbe rivendicare l'Egitto con un testamento?

## L'allontanamento del generale Skobeleff

Il generale Skobeleff, il famoso viaggiatore di Gorki Tepe, ha bruciato le sue pavi.

A pochi giorni d'intervallo dal brigadiere anti-anzista fatto in Pietroburgo, che gli tirò addosso gli acenti strali della stampa di Berlino e di Vienna, egli, rispondendo all'indirizzo dei serbi dimoranti in Parigi, pronuncia un'allocuzione con cui si dichiara il più accerrimo nemico dell'elemento teutonico.

Importa che i lettori capiscano l'indirizzo e l'allocuzione; il primo spazierà fra le altre queste frasi spiccate:

dovuto scegliere il pallone per mille e una ragione, che sentrete più tardi. Del resto in pallone si viaggia benissimo. Può darsi, che sia un viaggio pieno di emozioni, perché è innegabile, che per esempio, a cadere già da una altezza di diecimila piedi, può essere una emozione rispettabile; ma non si è obbligati a cadere già ogni volta, che si va in pallone. Questo viaggio l'ho fatto moltissime volte, eppure spero, anzi, credo, e quasi direi, sono sicuro di non essere ancora.

«Però non vi consiglierei di fidarvi: sul passato per affrontare l'avvenire, perché non è difficile che venga il giorno, nel quale potrete essere tutt'altro, che sicuro, d'essere vivo.»

«E già. Ma ci vuol pazienza. Tanto è morte sul proprio letto, quanto per una caduta di diecimila piedi. L'una vale l'altra.»

«Sentite, a proposito: che cosa andiamo a fare a Wheeling?»

«Ciel dite, che cosa andate a fare voi, o che cosa vado a fare io?»

«Che cosa vado a fare io?»

«Ma, se non lo sapete voi, tanto meno lo so io.»

«Voi siete tutti eguali: gente mista, uno più dell'altro.»

«Mah! li dovre...»

(Continua)

AMMINISTRAZIONE DEL CITTADINO ITALIANO  
I DRAMMI DELLA MISERIA

«Ma dove andiamo?» domandò poi Peters, dopo questo pallone?

«A Wheeling», rispose James.

«Ma non stiamo in quella direzione.»

«No, però già, se voi partirete, quando possibile?»

«In che modo?»

«Lo vedrete a suo tempo.»

«E perche non vi andiamo ora? A che scopo perdere tanto tempo?»

«Se non ci avesse colta la tempesta, vi saremmo giunti questa notte stesso. Ma l'aurora è venuta, e trovatevi troppo distanti da Wheeling; anche bisognava aspettare, in altre parole, passo sotto il Bosphoro, e perciò le notte.»

«Perche non possiamo calare anche di giorno?»

«Perche saremmo veduti.»

«Tant è, anche adesso siamo veduti, e saremo in vista di tutti per un giorno intero.»

«No, anzi vi metterei che nessun

gerci, non per altro, che per avere quella cassettina là in fondo!»

«Ah! la cassetta così vantata da Ignotus.»

«Appunto, quella è piena di tante vecchie; ma è più preziosa dei diamanti della corona di Francia.»

«Davvero!»

«Sì, ma basta, basta. Voi mi volete far chiacchierare. Tornando al nostro discorso, per terra non vi si poteva andare. Bisognava scegliere un'altra via... per esempio sotto terra....»

«Sotto terra....»

«Eh! via! Non vi meravigliate tanto! Voi non lo sapete; ma noi possiamo fare delle migliaia di chilometri sempre sotto terra, e, in un modo spicchio, sepe... oh! molto spicchio....»

«E allora, perchè non scegliere questo mezzo?»

«Per la semplice ragione, che Wheeling non è unito a Pittsburgh con questo mezzo di comunicazione.»

«Dunque per terra non si poteva andare; per via sotterranea neppure; non restava altro luogo, che viaggiare per...»

«Per aria.»

«Bravo. Ed è quello, che abbiamo fatto.»

«Però a Wheeling non vi andate sempre in pallone.»

«No; abbiamo altri mezzi di viaggiare per aria; ma questa volta abbiamo

« Generali, vi ringraziamo delle vostre parole in favore degli slavi de' Balcani che raccordano intorno alla bandiera pan-  
nale la matrigna del loro sangue... Siamo convinti che per bocca vostra parla la Russia slava.... Giubiliamo al vedere la mano della grande nazione sorella tendenziale verso i nostri fratelli per tenere le ferite inflitte dai forti del mondo.... Speriamo non lontano il giorno che quella potente mano li alzera contro gli invaditori oppressori, come già contro i barbari. »

La risposta del generale Skobelev è in seguito:

« E' inutile vi dica, cari amici, quanto lo sia profondamente commosso dalla vostra dimostrazione. Vi giuro che è un vero piacere essere circondato dai giovani rappresentanti della Serbia, che per la prima volta innalzerà la bandiera della libertà slava nello slavo Oriente.

« È necessario, eh' io vi dica e confessi, perché la Russia non sta sempre all'altezza dei suoi doveri patriottici in generale e della sua missione slava, in particolare: perché noi siamo dominati all'interno e all'estero da influenze straniere.

« In Russia non, siamo a casa, lo straniero è dappertutto, fissa in ogni cosa le mani. Noi siamo la vittima ingannata della sua politica, la vittima dei suoi intrighi, gli schiavi della sua potenza, noi siamo talmente signoraggiati e indeboliti dalle sue innumerevoli e tristi influenze, che se come io spero, un giorno finalmente tentremo di liberarci, ciò non potrà accadere che con la spada in pugno.

« Come si chiama questo straniero, questo intruso, questo intrigante, questo pericoloso nemico per i Russi e gli Slavi?

« Io voglio nominarlo, esso è il provocatore del movimento verso l'Oriente, voi lo riconoscete: è il tedesco.

Vi ripeto e vi prego di non dimenticarlo, il tedesco è il nemico. L'inevitabile lotta fra tedeschi e slavi è pertanto assai vicina; essa sarà lunga, sanguinosa, spaventevole; ma io sono convinto che finirà con la vittoria degli Slavi.

« Voi volete sapere, come dovete contenervi ora perché già scorre il sangue slavo. Io vi dico soltanto che, se si osasse toccare gli Stati protetti dai trattati europei, allora voi non sarete soli a combattere. Ancora una volta grazie e arrivederci sul campo di battaglia contro il comune nemico. »

Certo linguaggio più aspro verso un paese che è in relazioni amichevoli con la Russia, non si poteva adoperare da un uomo che gode la posizione eminente del generale Skobelev. Esso ricevuta che il gabinetto russo è uscito dal suo ravengimento e sia per ricominciare, se non viene arrestato a tempo, una politica avventurosa che riporterà l'Europa nell'incertezza e nelle complicatezze; né qualunque dichiarazione del governo di Pietroburgo impedirà al gabinetto di Berlino di pensare che per bocca di Skobelev ha parlato il mondo slavo.

Ossia: la politica oggi va incontro a tali repentina mutamenti. L'uno alla pace di ieri verrà domani sostituito dall'uno di guerra, alla tranquillità generale succederà la confusione e la trepidazione dappertutto.

## L'Austria nel Balcani

Il *Pester Lloyd* ha da Bucarest, che ogni giorno arrivano a Rustachuk soldati russi e raccontano apertamente che vanno nel Crivocie, e che sono incaricati di arruolare volontari a 20 rubli al mese di paga. Tutti gli alberghi di Rustachuk sono pieni di ufficiali russi.

— Gli insorti, nei distretti di Cattaro, spiegano un'audacia enorme; essi assalono e spogliano quanti contadini capitano nelle loro mani, e rubano il bestiame. A Perasto tastarono un assalto in tutte le regole, dalle altre le pallo giungono sino in mezzo dei canate; la città fu in preda allo sgomento, il militare accorse, stenno volontari guidati dal carabiniere, salirono animosamente sui campanili e risposero al fuoco degli insorti. Questi ultimi, dopo mezz'ora, si ritirarono nelle loro rupe inaccessibili. La loro evidente intenzione era di attirare nelle montagne la piccola guarnigione di Perasto. I 600 insorti che apersero il fuoco contro la città, erano soltanto l'avanguardia di una banda molto più numerosa che si trovava sul vertice del monte. Gli insorti procedettero

con un certo piacere strategico, e ciò prova che non mancano affatto di una direzione militare.

Se la guarnigione di Perasto fosse uccisa dalla città per inseguirli, sarebbe stata senza dubbio soccomposta. Nel piccolo villaggio di Bogorao, presso Perasto, abitato esclusivamente da cattolici, gli insorti incendiaron tutte le case. Non si comprende assolutamente lo scopo di questo alto vandalo.

## Un proclama del generale Jovanovic

Secondo la *Politik* di Praga il sold-maresciallo Jovanovic ha emanato il seguente proclama alle sue truppe:

« L'incarico affidatomi nell'Erzegovina, le cui contrade settentrionali, orientali e centrali sono in rivoluzione, è un incarico assai difficile. La estensione della rivolta e il piccolo numero delle truppe ci costringono ad aspettare rinforzi e una stagione più favorevole, prima di procedere ad un'energica repressione dei nostri avversari. Ogni azione deve essere condotta con vigore perché l'esito sia sicuro. Dianzi ad un nemico che è solito marciare a piccoli drappelli, ed a precipitarsi all'improvviso dai suoi nascondigli ed a vantare come grandi vittorie i più piccoli successi dobbiamo accuratamente togliere ogni occasione.

Richiede quindi dalle truppe una energia indefessa, costanza e circospezione nei combattimenti, ma nel tempo stesso desidero che non si danneggi un paese così povero. »

## LA MORTE DI FAELLA

Il conte Faella è morto! Ecco la notizia colla quale si chiude in modo tragico questo processo, tanto strano nel suo andamento, quanto grave per il delitto che lo aveva cagionato.

Per causa di questa morte il processo finisce, cadendo perentia ogni azione penale.

Noi sappiamo però quali sieno in questo caso le condizioni della parte civile, la quale non potrebbe più reclamare, a processo incompiuto, la rifrazione dei danni. Son questi problemi che tocca risolvere agli uomini di legge.

Ecco come la Stefani ha annunciato l'orribile scioglimento del dramma:

*Bologna 18. — Stamane trovossi morto in carcere il conte Faella.*

*Bologna 18. — Stamane si toccò i carcerieri trovarono Faella calmo, che leggeva. Alle 3 1/2 delirava, quindi lo colse profondo sonno. I medici lo soccorsero inutilmente. Morì alle 7 1/2. L'autorità giudiziaria sospese il processo, e ordinò una inchiesta per determinare la causa della morte. Supponesi siasi avvelenato con un neurotico.*

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 18

Antonibon svolge la sua interrogazione sul termine fissato per l'iscrizione nelle liste elettorali. Dimostra come il termine predetto sia troppo breve, e domanda sia prolungato di 15 o 20 giorni.

Trompe parla sul medesimo argomento e domanda una proroga.

Zanardelli dichiara che il Ministero non può accordare la proroga richiesta, perché la formazione delle sezioni, che è stata rimessa al Ministero, richiede un'opera lunga e laboriosa.

Antonibon desiste. Trompe pure non insiste, ma si dichiara non soddisfatto dalle ragioni del Ministro.

Bianchi svolge una interrogazione circa la presentazione di una legge per l'istruzione dei sordi-muti.

Il ministro Baccelli assicura che la legge sarà quanto prima presentata. — Presenta poi un disegno di legge per la spesa straordinaria di L. 288,600 per rimborso agli Ospedali civili di Bologna delle somme anticipate e da anticipare per il trasferimento ad assetto definitivo delle cliniche universitarie nell'Ospedale di S. Orsola. La legge è dichiarata d'urgenza.

Riprendesi poi la discussione sugli articoli della legge per l'abolizione dei ratizzi nei Comuni meridionali.

La Camera approva un ordine del giorno accettato da Baccelli, col quale prende atto

delle dichiarazioni del ministro, che presenterà una legge per uniformare il concorso dei comuni nella spesa della pubblica istruzione e passa all'ordine del giorno.

Quindi la Camera si aggiorna al 2 marzo e levasi la seduta.

## Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Sappiamo che il partito radicale fa pressione sul governo onde decidere a cogliere la presente condizione in cui si trova l'Austria per sollevare la questione dell'Italia irredenta.

Il ministero, sapendo che avrebbe contro tutta l'Europa se volesse abusare della circostanza presente, assicura gl'impatienti che al momento opportuno tratterà la questione d'accordo col'Austria.

Inoltre il governo ha fatto vivissime istanze, perché non si commettano imprudenze che possono creare seri imbarazzi.

Dietro l'iniziativa del ministero d'accordo con alcuni principali uomini di simpatia, si è deciso di riordinare il partito intero, affinché nelle prossime elezioni si trovi sul terreno un partito compatto con un unico programma, di fronte agli altri partiti che esistono o potessero sorgere.

— L'iscrizione nelle liste elettorali procede lenta. I rapporti giunti al ministero recano che il complesso degli elettori, ad iscrizione finita, non oltrepasserà i due milioni e mezzo.

Berti ha diretto una circolare ai presidenti delle Camere di Commercio e delle associazioni economiche, invitandoli a fare nuove indagini nelle loro circoscrizioni per fondare società dirette a tutelare gli operai contro lo scoppio della calidate. Il ministro consiglia d'imitare l'esempio della Società d'incoraggiamento di Milano, promettendo di presentare un progetto di legge, ove non si costituiscano tali società.

— In seguito a proposta del ministro della guerra il generale De Sonnaz è stato nominato governatore del principe ereditario. Il colonnello Osio ne sarà vicegovernatore.

— Gli uffici provinciali del genio civile hanno ricevuto l'incarico di compilare una esatta carta stradale della viabilità nelle rispettive loro provincie.

Sulle carte dovranno essere accuratamente tracciati tutte le strade ferrate ed ordinarie, e risultare inoltre per queste se siano nazionali, provinciali, comunali, vicinali o private.

Le indicazioni richieste agli uffici del genio civile serviranno per compilare una statistica della viabilità in Italia.

## ITALIA

*Pisa. — Scrivono alla Lega della Democrazia di Pisa in data 12 corrente:*

La sera del 12 febbraio riunitosi un gruppo di giovani dell'età di 13 (1) in 18 anni si costituì a circolo repubblicano; fu discusso il nome da mettersi al suddetto circolo, venne approvato il seguente: *Circolo educativo giovanile* « di nome e di fatto. » Quindi fra l'entusiasmo del bel successo venne approvato ad unanimità il seguente:

Ordine del giorno.

— Il Circolo Repubblicano giovanile riunito in adunanza generale fa saluti roti a tutte le città d'Italia ed ai cittadini seguaci delle dottrine repubblicane, di porger mano a giovani, ed educarli a combattere i nemici d'Italia, principalmente il pette (sic) al quale è molto schiavo il giovinetto per causa delle scuole comunali e l'abbdiozione dei genitori (oh! oh!). Prima di sciogliere l'adunanza venne deliberato di mandare un saluto, e lira una di venti sottoscrittori al propagatore quotidiano dei diritti del popolo, il giornale *La Lega della Democrazia*.

Occorrono commenti?

## ESTERI

### Egitto

Mentre nei gabinetti d'Europa si sta maturando il *quid agendum* per mettere a posto le faccende d'Egitto, pare, secondo alcune corrispondenze degne di fede, che il partito che ha ora il sopravvento desideri una levata di soldi contro gli europei, la quale senza dubbio avverrebbe, ove si acciuffasse davvero ad un intervento armato. « Il primo soldato straniero, dice una di queste corrispondenze dal Cairo, che penso piede in Egitto sarebbe il segnale di una strage generale, che noi (è un italiano che scrive) portiamo deplorevoli, ma non impotenti. Sparo che anche questa volta le cose passeranno bene; ma frattanto bisognerebbe si usi prudenza da tutti; al di fuori e all'interno, poiché l'eccitamento è grande, e la più piccola scintilla potrebbe esser cagione di gravi incendi. Oggi giorno abbiamo delle dimostrazioni di fronte a qualche europeo, e sempre al grido di *viva Arabi-bay*. »

## François Léon

A Parigi è venduta ieri sìtro la successione di *Boudier*, editore musicale per la Francia delle opere di Verdi. La proprietà per la Francia del *Rigoletto* fa venduta a 62 mila franchi, quella della *Traviata* a 72 mila. All'*Aida* era stato apposto il prezzo di 90,500 franchi, ma poi fu ritirato per mancanza di concorrenti.

Si conferma che il marchese di Noailles, già ambasciatore della Repubblica francese presso il governo italiano, è destinato, in tale qualità presso il Sultano. Ignorasi quale sarà la persona che andrà a surrogare Roma il rammentato marchese di Noailles.

## Russia

Le parole che Ignatief ha scritte nella scena con Giers, sono: « Sarebbe risuonare la missione storica della Russia, se essa non si dovesse occupare dei popoli affini per nazionalità, se negasse ai loro principi il soccorso e li lasciasse in preda al buono e al cattivo arbitrio dell'Austria. »

— Un telegramma al *Neue Wiener Tagblatt* da Berlino annuncia che l'imperatore di Russia abbia accordato al generale Skobelev una straordinaria onorevole dimostrazione battezzando due nuovi bastimenti coi nomi di *Generale Skobelev* e *Geok Tepe*, e ciò dimostra che il partito della guerra ha ancora alla Corte russa una grande influenza.

## DIARIO SACRO

Martedì 21 febbraio

S. Marcellino papa

## Effemeridi storiche del Friuli

21 febbraio 1204 — Nel duomo di Gemona Rinaldo principe d'Antiochia diede la sposa la figlia Alice ad Azzo VI marchese d'Este, presenti Pellegrino II patriarca d'Aquileia e persoché altri vescovi.

## Cose di Casa e Varietà

**ANDREA CASASOLA** (1370-1430) patrizio romano, figlio di Giovanni II per la grazia di Dio della Santa Sede apostolica arcivescovo della Santa Metropolitana Città di Udine, abate di Rosazzo, priore domenicano, assistente al concilio di Costantinopoli, suo figlio.

Al Venerabile Onore e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi di Udine, Salute e Pastorale Benedizione.

In nome di Sua Santità Papa Leone XIII felicemente regnante pubblichiamo l'Indulgenza per la quaresima di questo anno concesso a tutti i fedeli dell'Arcidiocesi di Udine, compresi anche i Regolari dell'uno e dell'altro sesso non astretti da voto speciale, e diamo altresì la regola per il condimento dei cibi nei giorni in cui sono proibiti i cibi di grasso, conformemente a speciali concessioni imprese dal Santo Padre.

Nella nostra Lettera Pastorale, che Vi indirizziamo in opuscolo separato, (\*) si contiene una istruzione sulla vita del Cristiano, che deve ripetere sè stesso quale un pellegrino viatore sulla terra dell'esilio. Eppure nella stessa maniera che chi si accinge ad un viaggio per raggiungere uno scopo di grandissima importanza, non si perde ad animarne lunghezza la via, che gli conviene percorrere, i prati ameni e le florite prede, non si ferma, se non costretto da improbose circostanze, a contemplare le magnificenze e le sotocostanze, che feriscono i suoi sensi, ma procede alacremente il suo cammino, adoperando ogni sua possa per arrivare al termine, così il vero Cristiano, sapendo di dover vivere sulla terra quale un forestiero, tiene senza posa rivolto lo sguardo al Cielo che

(\*) Pubblicheremo domani per intero la bellissima Pastorale di S. R. (Nota della R.)

è la sua vera patria. *Patria nostra patetissima est.* L'eventuali richieste che l'edico può avergli concesso, non s'impongono del cuor suo, consci di doverle lasciare i gli onori, dai quali può essere circondato, non lo affatto, consapevole che sono fonti di spine e di disinganni; i dilettamenti dei sensi non lo seducono, perché conosce che in fondo alla coppa dei piaceri evvi amarezza e fastidio. Onde è che ogni affetto, ogni pensiero per lui si converge a conseguire il suo fine, per cui delle umane cose il vero Cristiano fa qual'uso legittimo e moderato, che aiuta a procacciare il possedimento dei celesti tesori.

Dalla esposizione di queste pratiche verità Noi discendiamo nella nostra succitata Lettera a parlare dei pellegrinaggi cristiani; ed abbiamo prescelto questo argomento speciale per nostri giorni, in cui il Signore, nelle sue sempre mirabili della sua adorata Provvidenza, ha ridestate nei popoli Cattolici l'antico fervore del pellegrinare per uno scopo di pietà ai Luoghi santificati da portentosi avvenimenti, ed ai Santuari divoti.

Venerabili Fratelli e Figliuoli Dilettissimi, accogliete la voce del vostro Pastore che tutti indistintamente vi ama in Gesù Cristo Pastore Eterno delle anime, e Buon Pastore per Eccellenza: leggetela e meditatela questa parola, quale ci è sgorgata dal cuore: spiegatela al popolo in ogni sua parte, voi venerandi Cooperatori nostri nella vigna di Gesù Cristo. Ed in leggenda e nello spiegarla sieno familiari a tutti le parole che aveva sempre in bocca il santo pellegrino Benedetto Giuseppe Labre, come leggiamo nella sua vita: « In questo mondo siamo tutti pellegri entro a una valle di lagrime; siamo nell'esilio: non è qui posta la nostra consolazione; qui non abbiamo la patria. Facciamo di camminare per la via sicura della Religione: portiamo la croce della vita nella Croce di Cristo; ed aggiungeremo alla corona del Paraiso. » (Cardinale Almundo — Paneg. di S. Benedetto Giuseppe Labre).

Sì, Venerabili Fratelli e Figliuoli Dilettissimi, in questi tempi, in cui se si sono abbreviate le distanze fra terra e terra, sono di molto spuderte e sconvolte le vie che menano al Cielo, ci stia fermo nel cuore la massima che siamo esuli e pellegrini; ed intanto Noi vi benediciamo tutti nel Nome del Padre, dei Figliuoli e dello Spirito Santo, pregando il benedetto Gesù che questa benedizione sia caparra di quella che Vi anguriamo dal Signore nel termine del pellegrinaggio. E così sia.

#### Indulto per la Quaresima del 1882

concesso a tutti i fedeli dell'Arcidiocesi di Udine compresi i regolari dell'uno e dell'altro sesso, non astretti da voto speciale.

I. Il santo digiuno Quaresimale si deve osservare in tutti i giorni eccettuate le Domeniche, da tutti i fedeli che hanno l'età e che non sieno dispensati per speciali ragioni, secondo le consuetudine approvate dalla Chiesa.

II. Durante la Quaresima, in tutti i giorni in cui per l'indulto è concesso nell'unica comestione l'uso delle carni, nonché in tutte le domeniche di questo tempo, è vietata la promiscuità delle carni e del pesce.

III. L'astinenza nei giorni di Digiuno è moderata per l'Indulto secondo le norme seguenti:

#### Per la prossima Quaresima.

a) È concesso l'uso delle carni, anche non salubri, nell'unica comestione in tutti i giorni eccettuati il Venerdì ed il Sabato, in cui resta fermo il precezzo ecclesiastico dell'astinenza; ed eccettuati gli altri giorni qui sotto nominati.

b) I giorni che dovranno osservare con cibi di stretto magro a solo olio, sono dieci, cioè: il giorno delle Ceneri Mercoledì 22 Febbraio, Mercoledì e Venerdì delle Tempore 1 e 3 Marzo; i Venerdì 10, 17, 24, e 31 Marzo; il Giovedì, Venerdì e Sabato Santo 6, 7 e 8 Aprile.

c) Il Santo Padre esorta a compensare l'astinenza mitigata dal benigno Indulto con altra opera pie; fra le quali piacciono la visita settimanale di una Chiesa, Noi designiamo da visitare a ciascun fedele la rispettiva Chiesa Parrocchiale, o Filiale, o Curaziale; e li invitiamo a pregare il Padre delle misericordie e Dio d'ogni consolazione, interponendo la mediazione potentissima di Maria Santissima Immacolata, per i bisogni presenti di Santa Chiesa, e per la pubblica e privata prosperità.

#### 2. Per le Quattro Tempore, per il Digiuno dell'Avvento per le Vigilia dell'anno in corso

si concede l'uso delle uova e dei latticini nell'unica comestione, eccettuate le Vigilia della Pentecoste, del Ss. Apostoli Pietro e Paolo, dell'Assunzione di Maria Vergine, di tutti i Santi e del S. Natale, nei quali giorni si dovrà cibarsi di stretto magro a solo olio.

#### 3. Per il condimento dei cibi.

In vigore di benigna concessione imposta dal S. Padre, i nostri Diocesani (compresi i Regolari dell'uno e dell'altro sesso non astretti da voto speciale) possono in tutti i giorni, in cui sono vietati i cibi di grasso, usare il condimento dello strutto, lardo e grasso di oca, eccettuati i giorni, in cui sono prescritti cibi di stretto magro a solo olio.

Udine — dalla nostra Redazione  
Addi 2 febbraio 1882, Posta della Puriss. di Maria Bona.

+ ANDREA Arcivescovo

P. FILIPPO MANDERI Can. Arciv.

**Corte d'Assise.** Nei giorni 16, 17 e 18 corrente ebbe luogo la trattazione della cadesa in confronto di Coos Ferdinando su Antonio d'anni 23 di Guiva di Resia, accusato del crimine di ferimento volontario susseguito da morte dopo i 40 giorni, per avere nella sera dal 25 ottobre 1880 in Guiva di Resia, violentemente, però senza intenzione di uccidere, coll'uso di un sasso inferto a Coos Pietro una lesione alla regione frontale sinistra con frattura del cranio, lesione dichiarata esclusiva produttiva di meningio-manebite parolone, e della sussiguiente morte avvenuta nell'8 febbraio.

Presiedeva, come di metodo, la Corte il cav. Billi, funzionava di P. M. il cav. Trut, sedeva al banco della difesa l'avvocato Ernesto D'Alessandro.

All'udienza venne assunta una perizia medica che died il convincimento che la morte del Pietro Coos fosse avvenuta non per sola ragione della ferita, ma anche per cause preesistenti e sopravvenute, ed in questi sensi i giurati affermarono il quanto loro proposto sul fatto materiale.

Circa alla responsabilità il P. M. la ritenne stabilita nel riguardi del Coos Ferdinando, solo ammetteva a di lui favore la scusanza dell'accesso nel fine senza la possibilità di prevedere le conseguenze; e la provincione semplice.

Il difensore sosteneva che non era mai tra cause dirimenti egli responsabilità correvalo nel Coos, e cioè le violenze e le ingiurie atroci usate sulla di lui famiglia in maniera da dovergli velare l'intelligenza nel momento in cui l'estinto lo trascinava ad agire; la difesa legittima di se stesso; la difesa legittima della casa sua; e concludeva per un verdetto di assoluzione.

I giurati accettarono la difesa, dichiararono irresponsabile il Coos, il quale in seguito al verdetto, dichiarato assoluto dal Presidente venne testo rimesso in libertà.

**Giurisprudenza.** La Corte di cassazione di Roma, in una causa promossa dalle figlie per ricupero di imposte dirette, ha emessa la seguente importantissima sentenza, che fu data come massima di procedura nei casi di ricupero di imposte dirette:

L'esattore non può procedere a pignoramento di pignioni di uso stabile di proprietà della moglie, per debito del marito inscritto sui ruoli delle imposte dirette.

La Cassazione di Torino, ritenendo che le malversazioni costituiscono un quasi delitto, ha sentenziato che non possa non rispondere anche il minoreane delle contabilità da lui contratto per malversazioni compiute nell'esercizio del suo impiego.

#### Notizie religiose

Fasano 5 febbraio 1882.

Fino dal 1875 questo M. Rdo. Arciprete, munito di regolare diploma qual zelatore, propagava nella Diocesi Concordiense il culto di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, inviando a riprese più di 4000 associati all'Arciconfraternita generale di Roma.

Vedendo egli che nella sua parrocchia questi cura divisione prendeva ampio sviluppo, concepì il felice pensiero di erigere in Congregazione. Compiti all'uso le pra-

tiche, con Decreto Vescovile 4 agosto 1881, se ne ottennero e la canonica erazione ed il conseguente Diploma di affiliazione all'Arciconfraternita generale di Roma.

Era voto comune di possedere un simulacro rappresentante Nostra Signora ed a mezzo del Rdo. e benemerito P. Louis Procuratore generale dei Missionari del S. Cuore, fu ordinato al Sig. Daniel in Parigi, il quale santamente ispirato, delineò la Madre di Dio, e la statua riuscì d'una bellezza rara, unica, che incanta, rapisce e muove ogni cuore a teneri sensi di pietà e di divozione verso la Grande Avvocata delle cause ardite, difficili e disparate.

L'alba del 5 febbraio 1882 sorgeva sofferta d'un splendido, e per questa parrocchia di Fasano di Pordenone, indimenticabile giornata. — Per iniziativa ed a merito speciale di questo zelantissimo Arciprete efficacemente coadiuvato dall'ottimo Clero e popolo, doveasi benedire ed incoronare solennemente il magnifico simulacro collocato sul primo altare a sinistra di chi entra per la porta maggiore di questa Chiesa riccamente addobbata.

A tal uopo invitavasi Sua Ecc. Rma. Mons. Domenico Pio Rossi dei Pred. Veterano Ordinario Diocesano, che nella sua paterna bontà accettava volentieri l'invito e giungeva in parrocchia la vigilia fra il suono festivo dei sacri bronzi e lo sparo dei mortaletti che ne annunciano l'arrivo a questa disperata e numerosa popolazione. La quale, già predisposta con apposito triduo, sospirava il momento di prostrarsi dinanzi al venerando Pastore e Padre e festeggiare, insieme con lui il lieto avvenimento; e l'aurora tanto desiderata spuntò finalmente col suo incantevole aspetto a rallegrare la terra ed a far pregustare quaggiù un vero saggio delle delizie del Cielo.

Fin dalla mattina il largo piazzale che standesi innanzi alla Chiesa, offriva un insolito e vivace movimento di popolo da ogni parte accorso alla festa. Durante la Messa S. E. dopo un toccato fervorino, ebbe il conforto di dispensare il Pane Eucaristico a ben 450 persone, mentre molte altre si erano comunitate nei giorni precedenti. E durante la Comunione la Chiesa risuonava di soavi cantici. Dopo breve intervallo si disponevano i fanciulli per la Cresima che fu molto numerosa anch'essa toccando quasi i 300.

Ma lo spettacolo più imponente ebbe luogo alla funzione della sera, in cui la Chiesa ed il vasto recinto formavano letteralmente un selciato di teste umane che impedivano la circolazione.

All'apparire del Vescovo sulla soglia di ingresso alla Chiesa, un coro di fanciulle innalzò una pietosa preghiera a Maria, qui tengono dietro i cantori coll'Ave Maria Stellata appositamente musicata per quest'occasione dal celebre maestro Bottazzio di Padova. Finito l'anno e rivotato dal Vescovo brevi, affettuoso ed acconci parole di circostanza ai fedeli e di merito encomio al degnissimo Arciprete, il Prelato, preceduto dal Clero discende dal presbitero all'altare di N. Signora, ove, benedetta la statua, due fanciulline bianche vestite presentano a S. Ecc. a nome del Clero e popolo, l'una le corone con preghiera di benedire, l'altra l'offerta dei cuori a Maria. Il Vescovo visibilmente commosso a quei tenaci accenti esaudisce la preghiera dell'una ed accetta l'offerta dell'altra con parole estemporanei improntate di tanto affetto da muovere a dolci lagrime.

Benedetto le corone, si consegnavano all'Arciprete che le impose sul capo del Bambino e della Vergine al suono delle campane ed allo sparo dei mortaletti. Tosto il coro delle fanciulle volse a Maria un bel saluto susseguito da un canticello di gloria, mentre il Vescovo accompagnato dal Clero, faccia ritorno all'altare maggiore, ove, esortato il popolo alla più tenera divisione verso Maria, colla imitazione delle sue virtù ed esposto il Ss. Sacramento si intonava solennemente il Te Deum, dando termine colla tripla benedizione del Venerabile alla solenne e toccante funzione che renderà memorando per Fasano il giorno 5 febbraio 1882. La bella giornata si chiuse coi fuochi d'artificio. Prima di finire questa succinta relazione sento pure di dover tributare una schietta parola di lode e di incoraggiamento ai giovani bandisti della parrocchia, i quali sotto l'intelligente direzione dell'infaticabile sig. Claudio Barbarich, si offrirono gentilmente tanto alla vigilia come nella festa con vari pezzi di musica eseguiti assai bodevolmente.

Un parrocchiano.

feriti. Nel sobborgo di Chester il fuoco si applicò all'accademia militare. L'edificio fu consumato. Gli allievi dell'accademia si poterono salvare.

I soldati peruviani stucchioggiarono Pisca, massacrarono gli abitanti; 400 stranieri oppositori resistettero furiosi respinti ed ebbero 300 morti. Il numero totale delle vittime è un migliaio.

Il *Télégraphe* annuncia prossima la fine della spedizione di Pausi; Dice che fu ristabilito un accordo diplomatico e si discuteranno alcuni luoghi che dovranno essere sede di presidio. Si conformerebbe una legge straniera.

Leggesi nel *Corriere di Ginevra* che nel 1881 il numero dei divorzi è stato in questa città di 81, che equivale al 10 per cento dei matrimoni.

A Salindres presso Nimes è avvenuta una grossa zuffa fra operai francesi ed italiani addetti alla costruzione della nuova ferrovia. Parecchi rimasero feriti. Furono licenziali gli operai italiani.

Si dice che la Germania domanderà

alla Russia una pronta e precisa spiegazione circa la manifestazione anti-tedesca del generale Skobeleff.

— A Vienna si opina generalmente che

il discorso anti-austriaco di Pietroburgo e quello anti-tedesco ed ultra bellicoso di Parigi, sieno stati tenuti dal generale Skobeleff col consenso dello zar, il quale crede l'unico rimedio contro il nibilismo essere una guerra liberatrice degli slavi meridionali.

#### TELEGRAMMI

Parigi 18 — I giornali riproducendo il discorso di Skobeleff constatano l'importanza del personaggio che lo pronunciò.

Skobeleff parlando con un redattore del *Volltaire* confermò il discorso di ieri e aggiunse che bisogna ristabilire l'equilibrio europeo con l'unione degli slavi e della Francia.

Un dispaccio alla *France* da Berlino dice il discorso di Skobeleff produsse emozione enorme perfino nei circoli governativi; chiedersi a Pietroburgo spiegazioni.

Giovedì Tanot interrogherà Freycinet sul progetto della riorganizzazione amministrativa in Tunisia.

**Costantinopoli** 18 — La missione tedesca è giunta ieri e consegnerà oggi al Sultano l'Aquila Nera con una lettera di Guglielmo che lo assicura della sua amicizia.

**Sofia** 18 — Zankof che eccitava la popolazione contro il governo fu arrestato e internato a Wratza.

**Roma** 19 — Lo stato di salute del generale Medici è grave.

**Parigi** 19 — È probabile che Marcelli rimpiazzerà Jaures a Madrid.

**Costantinopoli** 19 — Il Sultano aggredisce Nobile come ambasciatore di Francia.

**Vienna** 19 — Un dispaccio ufficiale del colonnello Arloco, annuncia che il 15 febbraio fu fatta una ricognizione all'est di Trnava a Novosil.

Sulle ultime di Bogvi si incontrarono circa 80 insorti, che dopo forte combattimento si ritirarono verso Jaburino e Plana. Le truppe non ebbero alcuna perdita. I rapporti accennano ad un concentramento d'insorti al sud di Koriemplamna. Furono prese disposizioni.

**Parigi** 19 — Confermisi che Tissot andrà ambasciatore a Londra.

**Bucarest** 19 — Veciferosi a Costantinopoli che Bismarck comunica alle potenze lo scopo della missione turca. La notizia impressiona il Sultano.

**Roma** 19 — Il generale Medici ebbe un lievo miglioramento.

#### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 febbraio 1882

VENEZIA	79	—	90	—	1	—	28	—	13
RARI	5	—	63	—	76	—	77	—	69
FIRENZE	2	—	18	—	32	—	17	—	22
MILANO	74	—	27	—	37	—	24	—	15
NAPOLI	78	—	1	—	51	—	45	—	72
PALERMO	65	—	55	—	35	—	21	—	45
ROMA	4	—	2	—	7	—	15	—	80
TOFINO	40	—	3	—	90	—	32	—	11

Carlo Moro gerente responsabile,

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

### Notizie di Borsa

Venezia 18 febbraio  
Arrivi 5.000 god.  
1 gennaio 81 da L. 28,63 a L. 28,23  
Rendita 0% god.  
1 luglio 81 da L. 90,20 a L. 90,40  
Prezzi da venti lire d'oro da L. 21,05 a L. 21,93  
Bancarotta an-

trattiva da 221,50 a 221,50

Florini austri.

d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Borsa 18 febbraio

Rendita italiana 5.000 god.

Napoleoni d'oro 21,5

Parigi 18 febbraio

Rendita francese 3.000 god.

5.000 god.

Italiane 5.000 god.

Ferrovie Lombardo

Cambio su Londra a 25,28

su Parigi 25,28

Controllotti Inglesi 106,38

Turco 11,45

Venezia 18 febbraio

Mobiliare 200,55

Lombardia 125,75

Spagnoli 80,00

Banca Nazionale 80,00

Napoleoni d'oro 95,31/2

Cambio su Parigi 47,57

su Londra 120,25

Rend. austriaca litigante 75,50

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.

TRIESTE ore 12,40 mer.

ore 7,42 pom.

ore 1,10 ant.

ore 7,35 ant. diretto

da ore 10,10 ant.

VENZIA ore 2,35 pom.

ore 8,28 pom.

ore 2,30 ant.

ore 9,10 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEVEDRA 7,50 pom.

ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8,10 ant.

TRIESTE ore 8,17 pom.

ore 8,47 pom.

ore 2,50 ant.

ore 6,10 ant.

per ore 9,28 ant.

VERNEZZA ore 4,57 pom.

ore 8,28 pom. diretto

ore 1,44 ant.

ore 6,10 ant.

per ore 7,45 ant. diretto

CONTROVERA ore 10,35 ant.

ore 4,30 pom.

**Nuovo deposito di cera lavorata**

I sottosegretarii farmacisti alla

cerca di aver istituito un forno deposito

di cera, il cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono mode-

ri, così da non temere concorrenza, e di ciò, se ne fan prova

le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena

soddisfazione incisurata. Sperano quindi che Segnatamente i

R.R. Parrocchi e rettori di Chiese e spettabili fabbricieri

vorranno continuare ad onorarci sempre.

BOSEIRO e SANDRI

### Acqua Meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tali forme da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e la preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza restare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per pacchetti mis. L. 4.

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - Istituto Tecnico

19 febbraio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pomeriggio
Barometro, ridotto a 0° alto metri 110,01 sul livello del mare	756,9	754,8	753,1
Umidità relativa	77	67	61
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Atmosfera calante	-	-	-
Vento direzione	N.E.	calma	calma
Velocità chilometr.	4	0	0
Termometro centigrado.	6,6	0,1	6,0
Temperatura massima minima	9,9	9,9	9,9
	2,1	all'aperto	0,7

### LIBRI e RICORDI del mese di Marzo

Dedicato a S. Giuseppe

S. Giuseppe in Oleografia del Murillo, di centimetri 64×48 montato su tela, telajo e grande cornice dorata.

Oleografia francese, S. Giuseppe 52×39 L. 20,00

Il mese di Marzo dedicato a S. Giuseppe L. 1,25

idem. cent. 60

idem. 45

Bellissima medaglia ovale grande dorata, S. Giuseppe cent. 35

idem. tonda argentata alla dozzina L. 1,20

Ricordino a 4 pagine con fotografia, S. Giuseppe, la copia cent. 6

la dozzina 60

Ricordino *Ita ad Ioseph* ed. Patronato alla dozzina L. 60

Presso Raimondo Zorzi

### LA PATERNA

Gia vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa, sempre nuovi clienti.

OFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE  
Via Tiberio Recanati (già ex Cappuccini), N. 4.

LIQUIDO  
RIATTIVANTE LE FORZE DEI

### CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPIATURE  
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS  
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisico-pathologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un'eccezione costituito di rimedi semplici, nelle solite dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuni fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del Liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizzandolo fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 150.

### LO SCIROPPO DIEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Cassa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Cominelli, ed in Germania dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

### PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA

Eminentissima la pubblicazione della Relazione Storica del Pellegrinaggio nazionale a Roma nell'Opusculo 1882.

Il Comitato Permanente, felice di aver promosso una manifestazione così splendida della religione dell'Italia e del suo immutabile atteggiamento alla Sede di S. Pietro, vuole a porre un compimento all'opera propria col presentarne una estesa memoria, ricordo ai pellegrini, e a tutti i cattolici, che ai pellegrini si uniscono con totale e colla preghiera in quei bellissimi giorni.

Il volume non solo reca l'esposizione delle due solenni ufferte Pontificale del 16 e del 17 Ottobre, il discorso del S. Padre Leone XIII, il Pellegrinaggio Vaticano, la missa solenne di S. Pietro, le offerte deposte da ciascuna ai piedi del Santo Padre, ma accoglie la narrazione di quanto precede e accompagna il Pellegrinaggio. Vi si racconta del pregio relativi nelle varie regioni, dei viaggi delle romane, delle vele, dei vari monumenti, e prima quelle alla S. Casa di Loreto; poi dell'arrivo a Roma dalle diverse parti della penisola, delle aquilane tenute nell'eterna città, riportando testualmente i discorsi che vi furono pronunciati, e delle funzioni che si svolsero.

Sarà una cara lettura per tutti che sentono l'importanza di queste manifestazioni cattoliche. I pellegrini poi specialmente vi troveranno con rinnovato piacere le rimembranze delle sante emozioni provate, e convinti di fare opera utilissima, vorranno procurarne la diffusione anche in mezzo a coloro che lo accompagnano solo col desiderio nel devoto viaggio.

Per una commissione di sei copie se ne pagano cinque, cioè, acquistando 6 copie si spediscono 5 lire invece di 6.

I primi mille che domanderanno direttamente o per mezzo di altra persona la copia della Relazione del Pellegrinaggio, riceveranno don Pio un magnifico lavorino di un egregio scrittore della Civiltà Cattolica intitolato *Il Italia grande di Leone XIII Pontefice e Re il 16 Ottobre 1881*; i punti più salienti di questa memoria, la missione sotto il 16 Ottobre 1881, avranno gratis 4 copie dell'opuscolo *Il Sommario Pontefice Leone XIII ai cattolici italiani*.

Dirigere le domande con vaglia postale al seguente indirizzo:

Sig. Cav. Giambattista Casoni  
Segretario generale dell'Opera del Congresso  
Via Maggiore N. 44

BOLGONA

### CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e ormai finali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quinto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera *Presso Lire 150.*

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Moretti.

### VERMIFUGO

### DIECI ERBE

### ELISIR

stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo amaro-gufo, ricco di facoltà igieniche che riguarda lo sconcerito degli iderigeneri, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco, togliendo la nausea ed il rictus, calmia il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricino, consigliata pratica e consigliata, suoi cedere con tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano di G. B. MAESINI in Berarao (Brescia).

Si prende solo, coll'acqua salta, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglia da litro.

Bottiglia da mezzo litro.

In fusti al kilogramma. (Etichette e capsule già).

Dirigere Commissioni e Vagli a fabbricatore.

SINE in Rovereto (Bresciano).

Depositato presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi.

Rappresentante per Udine e Provincia Fratelli Pittini via Da

biele Marin ex S. Bartolomeo.

GIO. BART. FRAS.

UDINE - Tip. Patronato